

## **Il portale “Italia.it”**

«Doveva essere la vetrina del Bel Paese nel mondo, una porta d'accesso web immediata e ricca, una carta da visita d'eccezione per promuovere il patrimonio turistico e “riportare l'Italia al posto che le spetta”. Ma Italia.it ha chiuso i battenti dopo numerose polemiche ed una storia breve e travagliata».<sup>41</sup>

L'idea di realizzare il portale risale al 1994; il progetto, tuttavia, prende corpo solo undici anni dopo<sup>42</sup>, con l'aggiudicazione dell'appalto per costruire il sito da parte dell'IBM Italia e con uno stanziamento di 45 milioni di euro, così destinati: venti milioni per realizzare la piattaforma digitale, acquisire i primi contenuti e promuovere il sito in tutto il mondo; venticinque milioni per arricchirne i contenuti con progetti co-finanziati dalle Regioni, in collaborazione con le associazioni di categoria.

Italia.it avrebbe dovuto, dunque, rilanciare l'offerta turistica e portare l'Italia al livello dei maggiori paesi europei. Pur in presenza di tali stanziamenti, tuttavia, il risultato conseguito ha vanificato gli ambiziosi obiettivi: il portale è stato, infatti, criticato per lo stile vecchio che esso presentava e per gli stessi contenuti che riportavano errori madornali nelle informazioni su alcune regioni del nostro territorio.

Inevitabile, perciò, la fine più volte preannunciata: il portale ha chiuso i battenti e, di conseguenza, cliccando [www.italia.it](http://www.italia.it), l'indirizzo più logico ed immediato che chiunque, in qualsiasi parte del mondo, possa digitare per cercare informazioni sul nostro Paese, si riceve un messaggio di errore.

«Abbiamo provato a farlo funzionare, le abbiamo tentate tutte, ma non era un progetto salvabile. A questo punto ho mandato tutto l'incarto alla Corte dei Conti». Con questa dichiarazione, fatta a gennaio 2008 dal Vice Presidente del Consiglio con delega al turismo, cala il sipario sulla “vetrina del Bel Paese” nel mondo; una vetrina costata molto cara.

---

<sup>41</sup> la Repubblica, 21 gennaio 2008.

<sup>42</sup> Cfr. Allegato n. 9.( Decreto del Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie del 7 marzo 2006).